

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici
del distretto dell'Appennino Centrale
28 maggio 2026

Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:

LIVELLO BASSO - con un generale miglioramento rispetto

al precedente aggiornamento dell'Osservatorio del 26 marzo 2026

Livello della severità idrica distrettuale – Nel bimestre marzo–aprile 2026 il Distretto dell'Appennino Centrale ha registrato condizioni complessivamente stabili sotto il profilo della severità idrica, pur in presenza di una significativa variabilità territoriale legata alla distribuzione non omogenea degli apporti meteorici e alla diversa risposta dei sistemi idrologici e idrogeologici. Gli eventi precipitativi osservati nel periodo hanno contribuito al mantenimento delle disponibilità idriche superficiali e sotterranee in diversi settori del Distretto, determinando in alcuni ambiti ulteriori segnali di miglioramento rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio. Permangono tuttavia condizioni di vulnerabilità localizzate, in particolare nei territori caratterizzati da deficit idrologici di lungo periodo, da tempi di risposta più lenti del comparto sotterraneo o da criticità infrastrutturali pregresse. Dal punto di vista territoriale, la maggior parte del Distretto presenta condizioni di severità bassa o normale, con miglioramenti diffusi in diversi ATO delle Marche e in alcuni sub ambiti abruzzesi precedentemente interessati da criticità più marcate. Le condizioni di severità media risultano attualmente circoscritte principalmente al sub ambito Chietino della Regione Abruzzo e alla limitata porzione territoriale dell'ATO 5 Lazio ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale. Il quadro delle criticità nella distribuzione idropotabile evidenzia una generale riduzione nelle regioni Marche e Umbria, una sostanziale assenza di problematiche nel Lazio e condizioni ancora più articolate nel territorio abruzzese, dove permane un significativo ricorso alle fonti integrative e alle turnazioni in alcuni sub ambiti.

La severità idrica distrettuale si attesta pertanto su un livello basso, con un generale miglioramento rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio del 26 marzo 2026, pur permanendo condizioni di vulnerabilità localizzate che richiedono il mantenimento di un monitoraggio attento dell'evoluzione della risorsa idrica in vista della stagione estiva.

Scenario meteoclimatico marzo-aprile 2026 – Nel bimestre marzo–aprile 2026 il territorio del Distretto dell’Appennino Centrale è stato interessato da eventi di precipitazione episodici, generalmente di breve durata ma localmente di forte intensità, con una distribuzione spaziale fortemente eterogenea tra il versante adriatico e quello tirrenico. Il mese di marzo ha fatto registrare precipitazioni prevalentemente concentrate lungo il versante adriatico del Distretto, con scostamenti positivi rispetto alla media climatologica di riferimento (1991–2020) pari a +78% in Abruzzo e +29% nelle Marche. Condizioni più secche hanno invece interessato Toscana e Umbria, mentre nel Lazio si è registrato uno scenario particolarmente deficitario, con uno scostamento pari a -31% rispetto alla media climatologica di riferimento. Nel mese di aprile le precipitazioni si sono concentrate prevalentemente nel territorio abruzzese, unica regione del Distretto a presentare uno scostamento positivo rispetto alla media climatologica del periodo (+53%). Nel restante territorio distrettuale si sono invece osservati deficit pluviometrici diffusi, con scostamenti negativi pari a -70% nel Lazio, -68% in Umbria, -63% in Toscana e -26% nelle Marche rispetto al periodo climatologico di riferimento 1991–2020. Dal punto di vista climatologico, gli indicatori standardizzati di siccità SPI e SPEI, analizzati sulle scale temporali semestrale e annuale, evidenziano condizioni generalmente comprese nell’intervallo di normalità (-0,8 ÷ +0,8) sulla maggior parte del territorio distrettuale. Permangono tuttavia condizioni di maggiore criticità nell’area compresa tra Teramo e Pescara, dove si registrano valori inferiori a -1,3 riconducibili a condizioni di siccità severa. Con riferimento alla scala biennale, l’indice SPI evidenzia condizioni variabili tra moderatamente umide e moderatamente siccitose, con valori generalmente compresi tra +0,6 e -1. Persistono tuttavia condizioni di siccità severa nel settore appenninico abruzzese. L’indice SPEI a 24 mesi mostra invece condizioni di siccità severa diffusa sull’intero territorio distrettuale, particolarmente accentuata nel territorio della Regione Abruzzo. Per quanto riguarda il settore chietino e parte del pescarese, si evidenzia l’effetto delle eccezionali precipitazioni registrate nei mesi di marzo e aprile 2026, che influenzano localmente i valori dello SPI e dello SPEI, determinando condizioni riconducibili a classi umide. Il mese di marzo ha mostrato temperature generalmente superiori alla media climatologica di riferimento (1991–2020), con anomalie diffuse comunque contenute entro +1 °C sull’intero Distretto. Il mese di aprile è stato invece caratterizzato da condizioni particolarmente miti, con anomalie superiori a +2 °C lungo il versante adriatico e superiori a +2,5 °C sul restante territorio distrettuale rispetto alla media climatologica di riferimento. Nel mese di marzo 2026 il

valore medio dell'infiltrazione potenziale a scala distrettuale è risultato pari a 36 mm, leggermente inferiore al valore medio mensile del periodo 1991–2020, pari a 44 mm. Le regioni del versante adriatico hanno tuttavia mostrato scostamenti fortemente positivi, in contrasto con le regioni tirreniche e con l'Umbria, dove si sono registrati deficit di infiltrazione. Nel mese di aprile 2026 il valore medio dell'infiltrazione potenziale a scala distrettuale è risultato pari a 11 mm, inferiore rispetto al valore climatologico di riferimento del periodo 1991–2020, pari a 37 mm. Lievi scostamenti positivi risultano osservabili esclusivamente in alcune aree del versante adriatico. L'analisi dell'infiltrazione potenziale media evidenzia inoltre come, nel mese di marzo 2026, la ricarica delle falde sia risultata inferiore ai valori medi del periodo 1991–2020 nelle regioni tirreniche e in Umbria, con scostamenti negativi variabili da -33% in Toscana fino a -73% nel Lazio. Nel mese di aprile 2026 tutte le regioni del Distretto hanno registrato valori di ricarica inferiori alla media climatologica di riferimento, con scostamenti variabili da -28% in Abruzzo fino a condizioni prossime all'infiltrazione nulla in Toscana, Lazio e Umbria.

Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti – Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, il quadro del bimestre marzo–aprile 2026 evidenzia condizioni generalmente stabili o in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, pur permanendo differenze territoriali legate agli effetti delle precedenti annualità siccitose e alle modificazioni strutturali intervenute in alcuni sistemi sorgentizi a seguito degli eventi sismici del 2016. Le principali sorgenti dell'ATO 5 mostrano valori in recupero rispetto ai mesi precedenti, pur mantenendosi inferiori ai livelli storici antecedenti al sisma. Permane pertanto la necessità di ricorso a fonti integrative e a sistemi di compensazione locale, sebbene in progressiva riduzione rispetto ai periodi precedenti. Nel Lazio, i principali sistemi sorgivi evidenziano condizioni differenziate. Le sorgenti del Peschiera mostrano nel mese di aprile un lieve recupero rispetto ai mesi precedenti, pur mantenendosi su valori ancora inferiori rispetto alle annualità più favorevoli della serie storica recente. Il sistema Acqua Marcia evidenzia condizioni sostanzialmente stabili nel corso del bimestre, con valori collocati nella fascia centrale della distribuzione storica di riferimento. Le sorgenti del Simbrivio confermano invece condizioni maggiormente favorevoli, con portate che si mantengono su livelli elevati rispetto alle annualità recenti e coerenti con gli apporti meteorici registrati nel periodo. Per l'Abruzzo, i principali corsi d'acqua e sistemi sorgentizi hanno beneficiato degli apporti meteorici registrati nel corso del bimestre, in particolare nei settori adriatici della regione, dove le precipitazioni di marzo e aprile hanno contribuito al mantenimento delle disponibilità

superficiali e sotterranee. Permangono tuttavia criticità localizzate nei sub ambiti maggiormente vulnerabili, in particolare nel Chietino, dove permane la necessità di ricorrere a fonti integrative e misure di compensazione locale. Per quanto riguarda l'Umbria, il quadro idrologico del bimestre marzo–aprile 2026 evidenzia condizioni complessivamente stabili, pur in presenza di apporti meteorici inferiori alla media climatologica di riferimento. I principali corsi d'acqua regionali non mostrano particolari elementi di criticità nel periodo considerato. Permangono tuttavia condizioni di criticità per il Lago Trasimeno, il cui livello continua a mantenersi molto al di sotto dello zero idrometrico. Alla fine di aprile 2026 il livello registrato presso la stazione di Monte del Lago risulta pari a -1,47 m, mentre al 15 maggio è stato osservato un ulteriore abbassamento fino a -1,48 m. Le proiezioni elaborate sulla base dei dati storici indicano inoltre la possibilità di un ulteriore calo nel corso della stagione estiva, confermando la persistente vulnerabilità del sistema lacustre nonostante i parziali effetti positivi determinati dagli apporti meteorici registrati tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026. Il Lago di Albano evidenzia condizioni complessivamente favorevoli, con un livello idrometrico pari a +1,86 m alla fine di aprile 2026, in marcata risalita rispetto al minimo registrato nel novembre 2025 (+1,45 m), andamento riconducibile agli apporti pluviometrici intensi registrati tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Il Lago di Bracciano registra invece una progressiva risalita del livello idrometrico, passando da 161,69 m s.l.m. nell'ottobre 2025 a 162,28 m s.l.m. a fine febbraio 2026, fino a raggiungere il valore di 162,40 m s.l.m. a fine aprile 2026. In relazione al miglioramento delle condizioni del lago, dal 21 aprile 2026 è stato riattivato il prelievo, per scopi manutentivi legati all'efficienza della condotta e del connesso potabilizzatore, da parte della Soc. ACEA Ato2 S.p.A., secondo quanto previsto dalla Determinazione della Regione Lazio G04920 e dalle relative prescrizioni autorizzative regionali.

Il quadro idrologico distrettuale evidenzia pertanto condizioni generalmente stabili, con segnali di miglioramento localizzati nei sistemi maggiormente influenzati dagli apporti meteorici del bimestre, pur permanendo vulnerabilità residue nei comparti caratterizzati da tempi di risposta più lenti del sistema sotterraneo.

Invasi artificiali – Per quanto riguarda gli invasi artificiali, nel periodo compreso tra marzo e aprile 2026 si rileva, nel complesso, un quadro generalmente favorevole, caratterizzato da livelli di riempimento in aumento o comunque stabili rispetto ai corrispondenti mesi del 2025, pur con alcune differenze territoriali. In Toscana, l'invaso di Montedoglio evidenzia nei mesi di marzo e

aprile 2026 livelli di riempimento pari rispettivamente al 92% e all'89%, in lieve diminuzione rispetto ai corrispondenti valori del 2025, pur mantenendo volumi invasati elevati e adeguati agli utilizzi previsti. In Umbria, il Lago di Arezzo mostra un significativo incremento del livello di riempimento rispetto al 2025, attestandosi al 75% nel mese di marzo 2026 rispetto al 58% del marzo 2025 e al 74% nel mese di aprile 2026 rispetto al 63% dell'aprile 2025. Alla fine di aprile 2026 il volume utile invasato risulta pari a circa 4,3 milioni di metri cubi, mentre il lago risulta completamente riempito per gli utilizzi agricoli. Nel territorio delle Marche si osservano condizioni complessivamente favorevoli. Gli invasi di Mercatale e Rio Canale evidenziano incrementi dei volumi invasati rispetto ai corrispondenti mesi del 2025. L'invaso di Comunanza mostra nel mese di marzo 2026 un livello di riempimento inferiore rispetto a quello registrato nel marzo 2025, pur permanendo condizioni di invaso colmo; nel mese di aprile 2026 il livello invasato risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'invaso di Castreccioni presenta invece valori lievemente inferiori rispetto al 2025, mentre l'invaso di San Ruffino risulta completamente colmo nel mese di marzo 2026, diversamente da quanto osservato nello stesso periodo del 2025, quando l'invaso era stato svuotato nel periodo invernale. In Abruzzo, l'invaso di Penne mostra un marcato incremento nel mese di marzo 2026 rispetto al corrispondente mese del 2025 e condizioni sostanzialmente stabili nel mese di aprile, con livelli prossimi alla piena capacità autorizzata. Per quanto riguarda il Lazio, la diga di Elvella evidenzia nel mese di marzo 2026 un incremento del livello di riempimento rispetto al marzo 2025, mentre nel mese di aprile 2026 si osserva una riduzione del volume invasato, con un livello pari all'89% rispetto al 102% registrato nell'aprile 2025. Nel complesso, il sistema degli invasi artificiali del Distretto evidenzia condizioni generalmente favorevoli e una fase di ricarica ancora attiva, sostenuta dagli apporti meteorici registrati nei mesi precedenti, pur in presenza di differenze territoriali legate all'andamento pluviometrico del bimestre marzo–aprile 2026.

Approfondimenti regionali

Regione Abruzzo – Nel territorio della Regione Abruzzo il quadro complessivo della severità idrica evidenzia condizioni prevalentemente di severità bassa, con permanenza di situazioni di severità media nel sub ambito Chietino. Gli apporti meteorici registrati nel bimestre marzo–aprile 2026 hanno determinato un generale miglioramento delle disponibilità idriche superficiali e sotterranee rispetto ai mesi precedenti, con attenuazione delle criticità in diversi sub ambiti regionali. Permangono tuttavia condizioni di maggiore vulnerabilità nel Chietino e, in misura più

contenuta, nel Pescara, dove continua il significativo ricorso a fonti integrative. Le turnazioni hanno interessato complessivamente circa 120.500 utenti, prevalentemente nei sub ambiti Chietino e Marsicano, mentre le fonti integrative hanno coinvolto circa 643.900 utenti, con valori particolarmente rilevanti nei sub ambiti Pescara e Chietino. Non si registrano riduzioni di pressione, mentre nel Teramo permane una limitata criticità localizzata con ricorso ad autobotti. Si evidenzia inoltre che, a partire dal presente Osservatorio, la Regione Abruzzo ha rendicontato le criticità idropotabili in termini di utenti interessati e non più di utenze servite, uniformandosi alla metodologia adottata dalle altre Regioni del Distretto. Tale aggiornamento metodologico evidenzia comunque una riduzione complessiva della popolazione interessata da criticità nella distribuzione idropotabile e un generale miglioramento delle condizioni di severità nei diversi sub ambiti regionali.

Regione Lazio – Nel territorio della Regione Lazio il quadro della severità idrica si mantiene complessivamente stabile rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio. Gli ATO 1, 2, 3 e 4 presentano condizioni di severità idrica bassa, mentre l'ATO 5, limitatamente alla porzione territoriale ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale, evidenzia condizioni di severità media. Nel periodo considerato non sono state segnalate criticità nella distribuzione idropotabile né l'attivazione di misure di contrasto. Il quadro regionale si conferma pertanto sostanzialmente stabile, con condizioni generalmente gestibili sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico e con necessità di mantenere il monitoraggio in vista della stagione estiva.

Regione Marche – Nel territorio della Regione Marche il quadro della severità idrica evidenzia condizioni generalmente in miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Gli ATO 1 e 2 presentano condizioni di severità idrica normale, mentre gli ATO 3 e 4 si attestano su livelli di severità bassa. L'ATO 5, pur evidenziando un quadro in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, permane in condizioni di maggiore vulnerabilità nel contesto distrettuale, anche in relazione agli effetti strutturali conseguenti agli eventi sismici del 2016. Permane tuttavia il ricorso a fonti integrative, che hanno interessato complessivamente circa 128.000 utenti, prevalentemente concentrati negli ATO 4 e 5. Non si registrano turnazioni o riduzioni di pressione. Restano inoltre presenti interventi localizzati di rifornimento con autobotti nell'ATO 1, che hanno interessato circa 5.000 utenti. Il quadro regionale evidenzia pertanto una riduzione delle criticità diffuse rispetto ai mesi precedenti, pur permanendo condizioni di vulnerabilità localizzate nei territori maggiormente

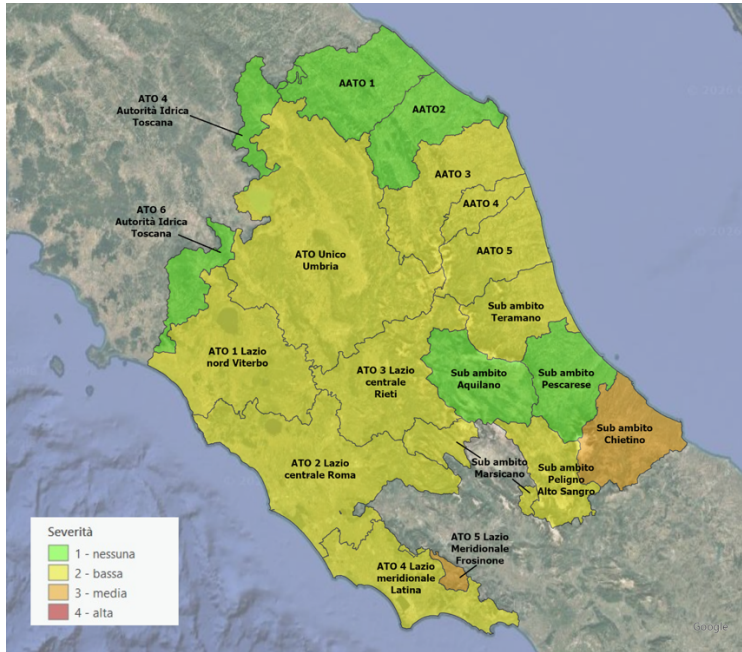
influenzati dagli effetti delle precedenti annualità siccitose e dalle criticità strutturali conseguenti agli eventi sismici del 2016.

Regione Toscana - Nel territorio della Regione Toscana il livello della severità idrica si mantiene su condizioni normali, in continuità con il quadro osservato nei precedenti aggiornamenti dell'Osservatorio. Le disponibilità idriche risultano complessivamente adeguate agli attuali fabbisogni e non si registrano particolari elementi di criticità nel sistema di approvvigionamento idrico. Permangono condizioni generalmente favorevoli anche con riferimento ai principali invasi regionali, pur in presenza di livelli lievemente inferiori rispetto ai corrispondenti periodi del 2025. Nel complesso, il quadro regionale si conferma stabile, con necessità di mantenere il monitoraggio dell'evoluzione meteorologica e idrologica in vista della stagione estiva.

Regione Umbria – Nel territorio della Regione Umbria il quadro della severità idrica evidenzia condizioni di severità bassa, in un contesto complessivamente stabile rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio. Gli eventi piovosi registrati nei primi mesi dell'anno hanno contribuito al miglioramento degli indicatori idrologici, pur in presenza di precipitazioni inferiori alla media climatologica regionale nel bimestre marzo–aprile 2026. Le sorgenti mostrano portate generalmente superiori alla soglia di criticità media, mentre i livelli di falda permangono inferiori rispetto agli anni caratterizzati da condizioni ordinarie. Permangono condizioni di criticità per il Lago Trasimeno, il cui livello continua a mantenersi molto al di sotto dello zero idrometrico, con valori pari a -1,47 m alla fine di aprile 2026 e -1,48 m al 15 maggio. Allo stato attuale, l'approvvigionamento idrico potabile regionale non evidenzia particolari elementi di criticità, anche grazie ai trasferimenti di risorsa attivati per compensare locali carenze. Nel complesso, il quadro regionale si conferma stabile, pur richiedendo il mantenimento di un monitoraggio attento in vista della stagione estiva.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

Osservatorio 28 maggio 2026



Osservatorio 26 marzo 2026

